



SOCIETÀ
ITALIANA
PER L'EDUCAZIONE
MUSICALE

Rappresentante Italiana dell'ISME International Society for Music Education

Convocazione ministeriale per la riunione plenaria del *Comitato Nazionale per L'apprendimento Pratico della Musica*

6 giugno 2007

Indicazioni nazionali

per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione

Proposte

per l'attuazione della C.M. 13 marzo 2007 n. 4624

SIEM

Società Italiana per l'Educazione Musicale



Introduzione

Il presente documento integra e completa quello, di seguito allegato, presentato in occasione dell'audizione del 12 aprile 2007 presso la Commissione Ministeriale incaricata di redigere le linee guida delle nuove indicazioni nazionali per il primo ciclo d'istruzione.

Con il presente documento la SIEM intende offrire il suo contributo relativamente alle:

- ▶ **indicazioni nazionali** per la disciplina **musica** e al suo **ambito disciplinare** d'appartenenza;
- ▶ **proposte** per l'attuazione della [C.M. 13 marzo 2007 n. 4624](#) avente per oggetto la "Diffusione pratica musicale nelle scuole";

INDICAZIONI NAZIONALI PER LA DISCIPLINA MUSICA

Le questioni che interessano questo punto devono essere affrontate a nostro avviso su due diversi piani: quello del **metodo** e quello del **merito**.

Il primo interessa le modalità attraverso le quali si è giunti ad oggi, e si giungerà (immaginiamo) nei prossimi giorni, alla stesura delle *indicazioni nazionali* riguardanti lo specifico musicale. Il secondo concerne invece i contenuti che, stando alla convocazione, ci è chiesto oggi di discutere esprimendo un parere.

Metodo

La SIEM deve purtroppo segnalare il proprio disagio di fronte a al metodo adottato, in particolare nelle ultime settimane, che a molti è parso poco chiaro e, ci permettiamo di dire, confusivo. L'audizione alla quale la SIEM è stata convocata in data 12 aprile - nel corso della quale ha avuto modo di presentare una memoria (vedi all.) – pareva voler gettare le basi un percorso trasparente di condivisione, chiamando intorno ad uno stesso tavolo i vari possibili interlocutori (il Comitato in primo luogo in quanto iniziativa istituzionale, esperti, associazioni disciplinari ecc.). Le modalità di elaborazione delle proposte che ne sono seguite, hanno dovuto invece contare su un tipo di coinvolgimento abbastanza aleatorio e, comunque, "clandestino" lasciato alla buona volontà di singole persone a cui è stato affidato (a titolo personale) il compito di riscrittura delle indicazioni per musica. Non possiamo quindi non segnalare al Ministro e ai funzionari ministeriali responsabili delle future scelte in ordine al curriculum per il primo ciclo d'istruzione, che le modalità utilizzate hanno rischiato di compromettere il rapporto di collaborazione che da sempre il mondo delle associazioni disciplinari ha cercato di intrattenere con le Istituzioni pubbliche: Istituzioni nelle quali continuiamo a



credere fermamente visto riteniamo l'esercizio della democrazia partecipativa non solo un diritto, ma anche un preciso dovere del mondo della scuola. Questa la ragione per la quale la SIEM, se necessario, valuterà in che modo attivarsi con proprie richieste di audizioni, o la presentazione di documenti, in tutte le sedi (ministeriali, parlamentari e di organismi di controllo) presso le quali sia possibile esprimere in modo trasparente la propria posizione, come del resto ci è dato modo di fare in questo contesto. Questa è dunque anche la ragione per cui ringraziamo il Ministero per l'invito ufficiale di partecipazione all'assemblea odierna.

Merito/1: Ambiti disciplinari

Oggi siamo chiamati in questa sede ad esprimere un parere - tra l'altro - sulle proposte curriculari per la musica nel primo ciclo d'istruzione.

Preme anzitutto ricordare quanto presentato dalla SIEM nella citata audizione del 12 aprile auspicando di poterne trovare riscontro nelle scelte ministeriali. In quella sede abbiamo indicato due punti ritenuti da noi essenziali per la *scuola*:

- a) la necessità di prevedere un impianto curricolare nel quale fosse finalmente presente uno specifico **ambito artistico/espressivo**
- b) il fatto che la riscrittura degli "OSA" era, a detta di molti docenti, l'ultima cosa di cui il mondo della scuola sentiva l'urgenza e che, invece, sarebbe stato opportuno concentrare tutta l'attenzione verso **interventi di carattere strutturale coerenti con le premesse del documento "Cultura, scuola persona"** (documento che in quel contesto si era chiamati a commentare e, possibilmente, concretizzare mediante proposte curriculari).

Anche nel corso di contatti informali con gli esperti chiamati a titolo personale a riscrivere le indicazioni per *musica* (e con il sostegno del *Forum delle associazioni disciplinari*) abbiamo

insistito sull'importanza di un "ambito artistico", sostanziandone le ragioni (oltre che sul piano epistemologico) con riferimento alle raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio (18.12.2006 - 2006/962/CE), circa le *competenze chiave* per l'apprendimento permanente. Dette raccomandazioni, infatti, pongono l'accento sulla **consapevolezza ed espressione culturale** (punto 8).

In questo ambito di competenze si parla espressamente di:

"Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive."

La presenza delle arti tra le esperienze formative fondamentali e quale peculiare opportunità d'elaborazione della conoscenza, rientra dunque a pieno titolo tra le competenze strategiche della società che la scuola deve offrire a tutti.

Riteniamo infatti che l'espressione sonora e musicale si muova verso forme di comunicazione più profonde rispetto ai sistemi verbali-codificati e che, dunque, l'area linguistico-espressiva, nella quale pare si voglia confinare la musica, non sia che una prospettiva parziale della significazione musicale. Pur riconoscendo la necessità d'interazione e scambio con differenti ambiti disciplinari, ci pare di dover insistere anche sulla necessità di prevedere una quarta area esperienziale, quella *estetico-artistica*, nella quale si possano muovere anche la danza, il teatro, le nuove esperienze multimediali, ecc.

Non sappiamo ancora quanto di tutto ciò vorrà tener conto la commissione competente. Ma a noi parrebbe ingiustificato un mancato investimento in questa direzione proprio nel momento in cui la scuola cerca di ritrovare alla radice le sue stesse ragioni d'essere: scavando nei fondamenti epistemologici delle discipline, nelle loro correlazioni e nelle interazioni con la *comunità scuola*. È in questa chiave che a noi pare giusto interpretare la sintesi del documento della Commissione Ceruti,



ologrammaticamente già inscritta nel titolo: *Cultura, scuola, persona*.

In quanto "competenza chiave" è nostro dovere difenderne le ragioni: non in ottica corporativa, bensì facendoci carico delle ragioni formative profonde di un ambito disciplinare (quello artistico, appunto) che va ben oltre il dominio del musicale e che abbraccia le arti coreutiche, plastiche e visive, multimediali, del teatro e performative in genere.

Rispetto all'eventuale mancato riconoscimento di un *ambito artistico* la SIEM si riserva dunque di promuovere tutte le iniziative pubbliche utili a richiamare l'attenzione su ciò che potrebbe risultare una discutibile "omissione curricolare".

Merito/2: Obiettivi educativi e di apprendimento

Nella riscrittura delle nuove indicazioni, per quanto concerne gli obiettivi di apprendimento per *musica*, si ritiene utile richiamare l'attenzione sulla necessità di individuare criteri di progettazione riconducibili a solide basi scientifiche e, nel caso della musica, in grado di cogliere (e accogliere):

- a. **l'evoluzione dei linguaggi artistici** sull'asse del *tempo* (in senso ovviamente anche storico) e dello *spazio* (con riferimento alle "geografie" planetarie del musicale)
- b. le acquisizioni della **ricerca metodologico/educativa** in ordine ai processi di apprendimento/insegnamento in generale, e di quella specificatamente orientata allo **studio di fenomeni esperienziali complessi di natura estetica** quale quelli artistico/musicali
- c. **le applicazioni metodologiche e le buone prassi già ampiamente consolidate e verificate sul campo**, e diffusamente **documentate in Italia e**

all'estero con attenzione alle convergenze e sinergie metodologiche di forte **impronta interdisciplinare**

- d. **il ruolo socioculturale che la musica riveste nella vita degli individui e nelle diverse comunità umane**
- e. la possibilità/necessità di considerare gli **obiettivi di apprendimento in un quadro unitario**, di continuità nel tempo e, quindi, in ottica sistemica.

È inoltre necessario affermare il superamento di un approccio teso solo a cristallizzare il ruolo della musica nell'educazione in ottica "funzionalista" (l'educare *per, a o attraverso* la musica) piuttosto che fenomenologica in senso lato. riconoscendo quindi all'esperienza con i suoni la natura complessa che le è propria. Ciò implica anche il superamento di una concezione riduzionista che, ancor oggi, vorrebbe contrapposte una visione "antropocentrica" a quella "musicocentrica", a discapito della necessaria integrazione, invece, della doppia **visione antropologico/musicologica**.

La disciplina *musica*, in quanto arte e scienza, deve considerare anzitutto i suoi meccanismi e suoi potenziali di *significazione* a partire da:

- la sua *natura dinamica quale oggetto/strumento/ambito di conoscenza* nella sua *doppia dimensione materiale/ideale* (quindi in quanto "pratica" e "teoria", che sarebbe sbagliato considerare separatamente, soprattutto nella prima infanzia)
- i peculiari *processi* che l'esperienza musicale attiva sui diversi piani *affettivo/relazionale, psicomotorio, cognitivo e poetico-estetico/simbolico* (dunque anche spirituale)
- i suoi *potenziali inter/intra/trans/pluridisciplinari, linguistici ed espressivo/comunicativi*, nel suo farsi "opera" (anche composita) e dunque *documento, monumento o repertorio*
- il *rapporto con gli "strumenti"* (oggetti del fare musica) e *l'evoluzione delle condotte musicali* che li accompagnano, anche



nel passaggio da spazi d'ascolto e di azione sonora acustici a elettroacustici ed elettronici.

Per queste ragioni **la declinazione degli obiettivi in ordine alle competenze in uscita** deve prestare la massima attenzione non solo alla **scelta di "contenuti" attuali, e attualizzabili** (dunque attenti allo sviluppo dei linguaggi e delle condotte musicali sino ai giorni nostri, in senso diacronico e sincronico), ma anche alla scelta di **locuzioni verbali capaci di esprimere la ricchezza dei processi sottesi all'esperienza musicale** e, al contempo, capaci di descrivere in maniera corretta il tipo d'intervento che le stesse locuzioni lasciano presupporre sotto il profilo metodologico, considerando l'azione educativa nella biunivoca articolazione *insegnamento/apprendimento*.

Nell'apporto offerto alla riscrittura delle indicazioni per *Musica*, la SIEM ha cercato di assumere lo spirito del documento *Cultura, scuola, persona*, in particolare tenendo presente che:

- p. 8 Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali.
- p. 5 [...] la scuola non può e non deve abdicare al compito di scoprire la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze;
- p. 11 L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.
- p. 14 [...] il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni.

In merito quindi agli obiettivi di apprendimento, si è ritenuto opportuno offrire le seguenti indicazioni metodologiche:

INDICAZIONI METODOLOGICHE TRASVERSALI A PIÙ DISCIPLINE E DECLINABILI NELLO SPECIFICO MUSICALE

Il percorso di acquisizione delle competenze si articola ponendo attenzione:

- alla **costruzione di un atteggiamento attivo da parte dei discenti nei confronti della conoscenza**, attraverso la sollecitazione a porre quesiti, formulare ipotesi, operare confronti, costruire relazioni;
- alla **valorizzazione dei vissuti e delle esperienze pregresse** dei discenti, sia in ambito scolastico che extrascolastico;
- alla **continua integrazione delle varie aree della disciplina** così da considerare l'esperienza musicale nella sua globalità e complessità e non un insieme di momenti indipendenti;
- alla **ricorsività e ciclicità dei fondamentali aspetti musicali** in vista di un costante e rinnovato approfondimento;
- ad una **continuativa collocazione del sapere specifico all'interno di una prospettiva pluri e interdisciplinare** in modo da **favorire la reticolarità delle conoscenze** e condurre ad una **flessibile visione della realtà attraverso molteplici punti di vista**;
- ad un **utilizzo mirato e significativo dei mezzi offerti dalle tecnologie** così da supportare e amplificare le valenze culturali e formative della disciplina.

Si è inoltre provveduto all'elaborazione di una tavola sinottica tesa a far cogliere anche il possibile grado di sviluppo delle diverse competenze (vedi pag. successiva).

In attesa della definitiva attuazione della Riforma degli studi musicali, del conseguente avvio dei Liceo Coreutico e Musicale e della definizione dei livelli di entrata ed uscita di quel settore, si è richiamata infine la necessità che per le **competenze specifiche relative allo studio dello Strumento musicale** nelle Scuole secondarie di 1° grado restino **in vigore le indicazioni contenute nell'Allegato A del DM 201/99**.



Risultati d'apprendimento per MUSICA: In uscita dai diversi segmenti formativi dovranno essere garantite competenze in ordine a:

| assi / e ambiti delle competenze | SCUOLA PRIMARIA | | SECONDARIA DI I GRADO | SECONDARIA DI II GRADO |
|--|--|---|--|---|
| | 3° anno | 5° anno | 3° anno | 2° anno |
| 1. PRODUZIONE | | | | |
| 1.1 ESPLORAZIONE / PRODUZIONE VOCALE E STRUMENTALE | utilizzo di strategie esplorative e di scoperta connesse a diverse possibilità espressive della voce (anche come fattore di identità) e in rapporto a diverse fonti sonore e strumenti musicali | uso consapevole di tecniche di produzione sonora in relazione a specifici progetti di produzione sonoro/musicale con voce e/o strumenti e nuove tecnologie sonore | ricorso consapevole in contesti differenziati a tecniche esecutive e di produzione sonora anche mediante l'uso della voce e di specifici strumenti musicali | sceita motivata nell'utilizzo avanzato di tecniche esecutive e di produzione sonora vocali/strumentali anche in ambiti formativi e produttivi professionalizzanti |
| 1.2 IMPROVVISAZIONE / INVENZIONE / COMPOSIZIONE | capacità di manipolazione e combinazione anche estemporanea di elementi sintattico/musicali di base | | capacità improvvisative, rielaborative e compositive sulla base di schemi aperti e di standard ritmico melodici di base mediante voce e strumenti, nonché nuove tecnologie sonore | capacità legate a specifiche prassi improvvisative, rielaborative e compositive storicamente consolidate |
| 1.3 ESECUZIONE / INTERPRETAZIONE | capacità di esecuzione espressiva collettiva di brani adeguati allo sviluppo delle capacità vocali/strumentali possedute | capacità di esecuzione espressiva collettiva, e in parte individuale, di brani vocali/strumentali anche polifonici con incremento delle tecniche esecutive e interpretative e delle capacità di contestualizzazione culturale | | capacità di esecuzione/interpretazione di brani vocali e strumentali anche polifonici, con incremento delle tecniche esecutive e interpretative |
| 2. FRUIZIONE | | | | |
| 2.1 RICEZIONE / PERCEZIONE | riconoscimento/discriminazione di elementi costitutivi del linguaggio musicale | riconoscimento/ classificazione di elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale | riconoscimento e classificazione avanzata dei più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale | riconoscimento e classificazione specializzata degli elementi costitutivi del linguaggio musicale |
| 2.2 ASCOLTO / SCOMPOSIZIONE E ANALISI / COMPrensIONE STORICO- CONTESTUALE | capacità di interpretazione (attribuzione e/o scoperta di significati) anche correlando gli eventi e i materiali musicali ad eventi e materiali extramusicali | capacità di analisi (decostruzione e costruzione dei sistemi formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali) | capacità di raccordare la propria esperienza alle tradizioni storiche e alle diversità culturali contemporanee, valorizzando la dimensione interculturale in prospettiva sia diacronica che sincronica | |
| 3. RAPPRESENTAZIONI E SISTEMI SIMBOLICI SIGNIFICAZIONE / TRASPOSIZIONE / CORRELAZIONE / NOTAZIONE | | capacità di valutazione funzionale ed estetica di ciò che si fruisce, nella consapevolezza della molteplicità degli aspetti emotivi, cognitivi e storico-culturali dell'esperienza musicale | lettura/interpretazione/realizzazione critica di opere composite, o linguisticamente autonome, assunte quali catalizzatori di diversificati contenuti artistico-culturali | |
| [Nota: La competenza in uscita dovrà sviluppare la capacità di porre in efficace relazione sistemi di codifica la cui trasmissione avviene su base orale e scritta.] | utilizzo di modalità traspositive plurime del fatto sonoro (di tipo analogico o codificato secondo vari sistemi notazionali) attraverso i diversi linguaggi espressivi | lettura/realizzazione di opere composite nelle quali confluiscono diverse forme espressive | | |
| | | conoscenza e utilizzo, oltre che di diverse modalità di trasposizione e di scrittura, anche dei fondamenti della notazione tradizionale | decodifica e utilizzo della notazione tradizionale e di altri sistemi di scrittura | |
| 4. IDENTITÀ | capacità di orientamento progressivo rispetto allo sviluppo delle personali competenze musicali, nell'ottica della costruzione di una propria identità musicale, tenendo conto dei molteplici contesti socio-culturali e a partire da: consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, conoscenza delle opportunità musicali che la scuola offre, fruizione delle opportunità offerte dal territorio | | | |



PROPOSTE PER LA DIFFUSIONE DELLA PRATICA MUSICALE NELLE SCUOLE

La SIEM, mediante le proprie commissioni nazionali, ha elaborato alcune proposte allo scopo di supportare l'azione del Ministero della Pubblica Istruzione a favore della diffusione della *pratica musicale* nelle scuole.

Condizioni necessarie alla loro buona riuscita sono:

1. il **pieno coinvolgimento di tutti i soggetti interessati** (docenti, dirigenti, consigli, IRRE, CNPI) nei processi formativi che interessano la musica e il suo ambito disciplinare d'appartenenza
2. la **valorizzazione delle competenze già presenti all'interno della scuola**, prevedendo un concreto **sostegno ai progetti tesi al radicamento e alla stabilizzazione nel tempo delle esperienze musicali ai diversi livelli d'istruzione**
3. il sostegno alle progettualità che dimostrino **capacità di lavoro d'equipe**, sia a livello d'Istituto (comprensivo o altro) sia nella **messa in rete delle risorse**, e che sappiano coniugare l'offerta formativa con la **produzione di strumenti di innovazione e sviluppo della ricerca educativa in campo artistico** utili anche al **sostegno della formazione iniziale ed in servizio degli insegnanti**
4. un oculato esercizio dello **strumento dell'autonomia** prevedendo **precise direttive in un sistema di garanzie per tutti i soggetti coinvolti** (alunni, famiglie, docenti, dirigenti ecc.)
5. una **seria progettazione degli interventi strutturali a favore della formazione e qualificazione professionale dei docenti di musica** in tutte le possibili declinazioni e specializzazioni (educazione musicale generale, strumento, canto corale ecc.) e diverse fasce d'età.

PROPOSTA 1: PROGETTI DI CONTINUITÀ

La prima proposta per la *messa a sistema* della presenza della musica nel curriculum ha lo scopo di **estendere l'area d'azione delle competenze già presenti nella scuola integrandole ad eventuali competenze esterne provenienti dal territorio** (scuole di musica, associazioni, agenzie formative ecc.) all'interno di appositi **progetti di continuità**.

Detti *progetti di continuità* nascono dal tentativo di modellizzazione di una nutrita serie di esperienze già poste in essere da diverse scuole, in particolare laddove è attivato un *indirizzo musicale* (una prima ricognizione è visibile all'indirizzo <http://www.comusica.altervista.org/documenti/continuita/>).

Il principio trainante è quello di tentare di dislocare ai diversi livelli dell'istruzione, nell'ambito dei progetti dell'offerta formativa, le risorse già operanti all'interno della scuola, ricorrendo all'utilizzo di:

- a. ore rientranti nell'orario di cattedra dei docenti in servizio (sotto forma di spezzoni a completamento d'orario o altro)
- b. ore pagate come aggiuntive con il fondo d'istituto

Nell'ottica di integrazione con altri linguaggi artistici (teatro e danza in particolarità), questo tipo di progetti può ipotizzare l'integrazione di competenze esterne.

La loro attuazione, oltre alla destinazione di risorse mirate, necessita di una serie di strumenti (in parte normativi, e di supporto alla progettazione/ realizzazione) atti ad agevolare, nei limiti del possibile e di quanto previsto dall'autonomia, anzitutto:

- un'*organizzazione flessibile del lavoro degli insegnanti* (che deve ovviamente avvenire su base volontaria)
- la *destinazione/strutturazione di spazi* appositamente pensati per i diversi tipi di attività musicali



- *l'implementazione nel curricolo di percorsi formativi ad orientamento musicale* appositamente studiati

Per quanto riguarda il primo punto si sottolinea la necessità di **favorire la possibilità di completamento d'orario** su progetti dettagliatamente articolati che favoriscano la **continuità della disciplina musica e/o dello strumento musicale in percorsi verticali** (sia all'interno di istituti comprensivi, sia nella fascia della secondaria almeno dell'obbligo).¹

Circa il secondo punto riteniamo necessario che le scuole possano contare su apposite risorse finanziarie per attrezzare adeguatamente gli spazi dedicati alle attività musicali, e su adeguati sostegni alla progettazione, magari fornendo esempi di soluzioni logistiche tipo (sulla base di criteri e parametri organizzativi tesi all'ottimizzazione, per es., anche di più attività diversificate all'interno di uno stesso spazio).

Sull'implementazione nel curricolo ordinario di specifici percorsi di orientamento musicale (nei quali si auspica l'ingresso di una dimensione coreutica), si suggerisce la possibilità di consentire l'avvio di *progetti pilota*, almeno in via transitoria, aventi lo scopo di verificare la validità di un progetto formativo centrato sulla formazione artistica in condizioni ottimali d'organizzazione didattica. Per questo tipo di progetti pilota la SIEM si rende disponibile a collaborare ad una loro attenta progettazione, anche sulla base di alcune significative esperienze che si è avuto modo di osservare all'estero (nella pagina a fianco, a titolo d'esempio).

¹ In proposito ci permettiamo di osservare che andrebbe forse riconsiderata la direttiva C.M. 19/07 (punto 'd') concernente disposizioni in materia di Organico e la riconduzione della cattedra alle 18 ore per la classe A032.

PROSPETTO ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CENTRO "ORIOI MARTORELL" (BARCELONA)
(<http://www.xtec.es/cepa-oriol-martorell/>)

| età | PRIMARIA | DANZA | MUSICA |
|-------|-----------------|--|---|
| 6 | Ciclo Iniziale | Movimento creativo Linguaggio musicale e Canto corale Ritmica Jaques-Dalcroze Laboratori di strumenti e di Danza Training fisico ed educazione posturale | |
| | | | |
| 8 | Ciclo Medio | Danza Classica Danza creativa Danza tradizionale catalana Ritmica Jaques-Dalcroze Linguaggio musicale Training fisico ed ed. posturale | Linguaggio musicale Canto corale Strumento Musica da camera Ensemble strumentali Training fisico ed ed. posturale |
| | | | |
| 10 | Ciclo Superiore | Danza Classica Danza creativa (iniziazione alla danza contemporanea) Danza tradizionale catalana Ritmica Jaques-Dalcroze Linguaggio musicale Training fisico ed ed. posturale | Linguaggio musicale Canto corale Strumento Musica da camera Ensemble strumentali Training fisico ed ed. posturale |
| | | | |
| 12-14 | SECONDARIA | DANZA Conservatorio Professionale di Danza dell'Istituto di Teatro (grado medio) | MUSICA Centro "Oriol Martorell" |
| | 1° e 2° ESO | CLASSICA E CONTEMPORANEA | FOLCLORICA (SPAGNOLA) |
| | | Danza classica Tecnica corporea Musica Folklore Danza di carattere Nacchere | Linguaggio musicale e Armonia Canto corale Strumento Musica da camera Ensemble strumentali Training fisico ed ed. posturale |
| 14-16 | 1° e 2° ESO | Danza contemporanea Improvisazione | Flamenco Bolero Nacchere |
| | | Danza classica Musica Laboratori Anatomia (4° anno) | Linguaggio musicale e Armonia Canto corale Strumento Musica da camera Ensemble strumentali Armonia applicata alla tastiera Training fisico ed ed. posturale |
| | | Tecnica corporea Danza contemporanea Composizione | Bolero Folklore Danza stilizzata Improvisazione Flamenco |

Il prospetto illustra un progetto speciale, giunto al 10° anno di vita, nel quale un intero plesso scolastico comprendente la fascia primaria (6-12 anni) e quella dell'ESO (12-16 anni) è dedicato alla formazione artistica intensiva (in media 12 ore settimanali) in *danza e musica*. La filosofia educativa portante si basa sull'idea di considerare il rapporto con l'arte un fatto educativo *normale* sul piano curricolare.



PROPOSTA 2: **PROGETTI DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE**

Si suggerisce l'individuazione di una serie di indicatori che orientino le scuole nella scelta di collaborazioni con agenzie del territorio. Ad esempio, nella provincia autonoma di Trento (dunque a livello legislativo di enti locali²) è stato istituito un *Registro provinciale delle scuole musicali* con lo scopo di certificare gli standard qualitativi che danno accesso ad appositi finanziamenti connessi in generale alle attività musicali nel settore amatoriale o paraprofessionale. Si tratterebbe dunque di tentare un'azione coordinata, quantomeno tra Stato e Regioni, per sostenere la diffusione e l'integrazione delle pratiche musicali scolastiche e dell'extrascuola, con l'obiettivo di un controllo sulla qualità dei servizi erogati alle scuole.

Inoltre, compatibilmente con la nota [31 agosto 2006](#)³, nell'attribuzione di incarichi di collaborazione con soggetti esterni (Scuole di Musica civiche e private, Bande cittadine, ecc.) pare in ogni caso opportuno un atto d'indirizzo, mirante all'accertamento di adeguate certificazioni professionali.

² http://www.consiglio.provincia.tn.it/documenti_pdf/clex_9089.pdf

³ [...] **c. Contratti di prestazione d'opera** Si premette che sono rimaste in vigore le disposizioni di cui all'art. 40 del Regolamento di contabilità delle istituzioni scolastiche [...].

Sono state, invece, disapplicate le specifiche disposizioni relative ai contratti di prestazione d'opera, previsti dal decreto legislativo n.59/2004, che le istituzioni scolastiche potevano stipulare per avvalersi di esperti con competenze diverse da quelle disciplinari, possedute dai docenti dell'istituto. In particolare:

- per la scuola primaria è stato disapplicato il secondo periodo del comma 4, dell'articolo 7;
- per la scuola secondaria di primo grado è stato disapplicato il secondo periodo del comma 4 dell'art. 10.

PROPOSTA 3: **CENTRI DI ECCELLENZA**

Con questa tipo di azione prevista tra le "Attività di medio-lungo periodo" della circolare del 13 marzo 2007, sarebbe di grande interesse prevedere una maggiore saldatura tra il lavoro sul campo dei docenti e la ricaduta dell'attività didattica sulla stessa formazione dei docenti mediante il sostegno mirato all'attività di *ricerca* educativa. In tal senso si ritiene opportuna la promozione della progettazione di centri capaci di fare della scuola un laboratorio permanente, nel caso, mirato alla presenza della musica e delle arti nei processi educativi.

Anche su questo punto la SIEM si rende disponibile al sostegno di questa linea di sviluppo: non solo attraverso i propri strumenti comunicativi, di divulgazione, di dibattito e scambio, ma anche con un concreto supporto a docenti e istituzioni.

Roma, 6 giugno 2007

per la SIEM
il Presidente

Roberto Neulichedl

robertoneulichedl@libero.it
[0522-558704 / 348-7823212]



Circolare 13 febbraio 2007

[...]

ATTIVITA' DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Nel ribadire l'intenzione di questo Ministero di pervenire a soluzioni strutturate della complessa materia secondo criteri di gradualità, si ritiene opportuno indicare fin da ora alcuni dei temi che dovranno essere oggetto di attenzione e valutazione nei momenti e nelle sedi opportune al fine di individuare meccanismi idonei a fornire assetti stabili che portino la pratica musicale al di fuori di schemi suscettibili di essere negativamente incisi da eventi legati alle attuali condizioni organizzative e giuridiche:

- individuazione di una specifica struttura amministrativa di riferimento all'interno dell'Amministrazione centrale in sede di riorganizzazione dei servizi affidata al regolamento in corso di emanazione;
- individuazione di referenti all'interno di ciascun Ufficio scolastico regionale;
- potenziamento dell'apertura pomeridiana delle scuole, quale occasione per riservare spazi e mezzi adeguati alla pratica musicale;
- progettazione di una Conferenza internazionale ove approfondire e confrontare le diverse esperienze nel campo della didattica musicale a scuola, sotto i profili teorici e pratici della sua rilevanza educativa e del profondo cambiamento che essa può introdurre nell'impianto pedagogico italiano anche in linea con quanto accade nei contesti di altri paesi;
- organizzazione di Convegni nazionali aperti ad un confronto con personalità dell'arte, della scienza e dello spettacolo in vario modo implicate nell'esperienza musicale;
- realizzazione di eventi, a carattere nazionale o locale, per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della musica come fattore educativo dei giovani. In tale contesto si inserisce anche il ripristino della Settimana nazionale della musica;

- avvio di una ricerca nazionale nelle scuole per realizzare una ricognizione delle iniziative già oggi condotte nelle stesse, sia in maniera autonoma sia in collaborazione con soggetti esterni;
- incentivazione dei laboratori musicali già esistenti con l'offerta di occasioni di confronto e visibilità. I responsabili delle scuole e degli organi dell'amministrazione vorranno al riguardo riservare una particolare attenzione per incoraggiare e agevolare l'attività di coloro che con tanto volontario impegno hanno profuso le proprie energie nelle specifiche attività;
- stabilizzazione della figura del coordinatore delle attività musicali mediante meccanismi, da individuare in sede di contrattazione nazionale di comparto, idonei a fornire il necessario riconoscimento giuridico ed economico;
- istituzione di centri musicali di eccellenza che possano eventualmente assumere il coordinamento della rete territoriale;
- sviluppo e sostegno del progetto "Rete telematica e musica elettronica" al fine di realizzare un felice connubio tra il fenomeno sonoro e le nuove tecnologie e di cogliere i connessi aspetti di dinamismo culturale.